

Alla scoperta del patrimonio storico–artistico

CONOSCI LE ORIGINI DEL BORGO DI ROMAGNANO ?

Nei primi decenni dell'anno Mille, avvengono grandi cambiamenti in Europa.

L'aumento della popolazione e la produzione agricola, promossa dagli ordini monastici benedettini, portano ad una forte crescita demografica. Nasce così il nucleo più antico, detto anche centro storico. A Romagnano, questa zona era inglobata dal borgo, formato dall'abbazia, la cittadella, il castello e la piazza con i portici. Il centro politico e militare era collocato in una torre fortificata detta



“Pretorio”, considerato importante dai novaresi, perché in esso vi abitavano i podestà mandati da Novara con la scorta armata. La vita si svolgeva con impegni civili, sociali, agricoli, aiutati da mercati settimanali lungo i portici, dove affluivano i valsesiani.

La piazza era attorniata da portici e botteghe e diventa un luogo naturale di attività.

Inizia per tutto il territorio un nuovo periodo con la sede dell'autonomia comunale.

Alla scoperta del patrimonio storico–artistico

CONOSCI LE ORIGINI DEL BORGO DI ROMAGNANO ?

Nei primi decenni dell'anno Mille, avvengono grandi cambiamenti in Europa.

L'aumento della popolazione e la produzione agricola, promossa dagli ordini monastici benedettini, portano ad una forte crescita demografica. Nasce così il nucleo più antico, detto anche centro storico. A Romagnano, questa zona era inglobata dal borgo, formato dall'abbazia, la cittadella, il castello e la piazza con i portici. Il centro politico e militare era collocato in una torre fortificata detta



“Pretorio”, considerato importante dai novaresi, perché in esso vi abitavano i podestà mandati da Novara con la scorta armata. La vita si svolgeva con impegni civili, sociali, agricoli, aiutati da mercati settimanali lungo i portici, dove affluivano i valsesiani.

La piazza era attorniata da portici e botteghe e diventa un luogo naturale di attività.

Inizia per tutto il territorio un nuovo periodo con la sede dell'autonomia comunale.

Le contrade

Nascono così le prime urbanizzazioni chiamate contrade, cioè piccoli quartieri o rioni, fuori dalle mura del borgo medioevale di Romagnano, chiamato "Borghetto".

Col passare dei secoli, fino al Quattrocento, la prima espansione urbana si indirizza verso nord, dove esisteva un'antica via di comunicazione verso l'Ossola e il Sempione.

Il Borghetto

Secondo antichi documenti, la nuova situazione urbanistica determinò alcuni contrasti tra gli abitanti del Borgo e del Borghetto. Si trattava di questioni di diritto di passaggio nei pressi del Ponte levatoio della Torre del Pretorio dove esisteva un fossato o di barriere che separavano i due borghi; per cui era un continuo litigare tra gli abitanti dei due borghi.

Finalmente col passare dei secoli, nei primi anni dell'Ottocento si decise per la copertura del fossato che separava il Borgo dal Borghetto, andando a costituire "Piazza nuova", oggi "Piazza Cavour".

Gli abitanti si dedicavano all'agricoltura: alcuni erano possidenti, ma non mancarono le solite rivalità tra i due borghi, anche per l'uso della lingua dialettale.

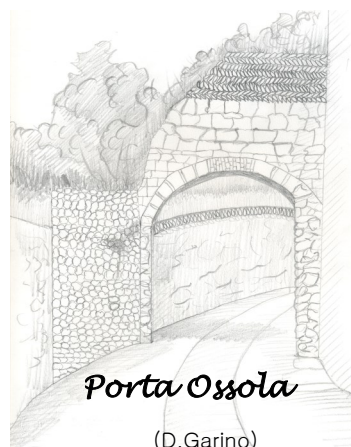
Patrono della contrada del Borghetto era S. Rocco, dove si recitavano antiche preghiere secondo diverse intenzioni, ma a vantaggio della contrada. Oggi quello che rimane è la Porta Ossola fatta ad arco con pietre e ciottoli di fiume.

La Cittadella

La contrada della Cittadella ricorda l'antico luogo che costituiva il fulcro del sistema di difesa del borgo di Romagnano. Era protetto su tre lati da mura e fossati che difendevano le attuali piazze Cavour, via Primo Maggio, Via Tarquinio Grassi, e Vicolo Bajardo.

Il lato ovest era lambito dal fiume Sesia, protetto dalla Cittadella, dalla Torre Serbelloni con la Porta di Sesia e dal Castelletto.

All'interno delle mura di difesa c'era la piazza, il castello dei Marchesi



Le contrade

Nascono così le prime urbanizzazioni chiamate contrade, cioè piccoli quartieri o rioni, fuori dalle mura del borgo medioevale di Romagnano, chiamato "Borghetto".

Col passare dei secoli, fino al Quattrocento, la prima espansione urbana si indirizza verso nord, dove esisteva un'antica via di comunicazione verso l'Ossola e il Sempione.

Il Borghetto

Secondo antichi documenti, la nuova situazione urbanistica determinò alcuni contrasti tra gli abitanti del Borgo e del Borghetto. Si trattava di questioni di diritto di passaggio nei pressi del Ponte levatoio della Torre del Pretorio dove esisteva un fossato o di barriere che separavano i due borghi; per cui era un continuo litigare tra gli abitanti dei due borghi.

Finalmente col passare dei secoli, nei primi anni dell'Ottocento si decise per la copertura del fossato che separava il Borgo dal Borghetto, andando a costituire "Piazza nuova", oggi "Piazza Cavour".

Gli abitanti si dedicavano all'agricoltura: alcuni erano possidenti, ma non mancarono le solite rivalità tra i due borghi, anche per l'uso della lingua dialettale.

Patrono della contrada del Borghetto era S. Rocco, dove si recitavano antiche preghiere secondo diverse intenzioni, ma a vantaggio della contrada. Oggi quello che rimane è la Porta Ossola fatta ad arco con pietre e ciottoli di fiume.

La Cittadella

La contrada della Cittadella ricorda l'antico luogo che costituiva il fulcro del sistema di difesa del borgo di Romagnano. Era protetto su tre lati da mura e fossati che difendevano le attuali piazze Cavour, via Primo Maggio, Via Tarquinio Grassi, e Vicolo Bajardo.

Il lato ovest era lambito dal fiume Sesia, protetto dalla Cittadella, dalla Torre Serbelloni con la Porta di Sesia e dal Castelletto.

All'interno delle mura di difesa c'era la piazza, il castello dei Marchesi





La piazza

(C. Agarla)

che dalla piazza degradava verso la Spianata Fiera e si costruirono le prime abitazioni civili. Oggi la Cittadella è una piccola contrada con stradine e viottoli ricoperte di acciottolato e trottratoia.

Verso la fine del quattrocento, dal ramo del Sesia venne ricavata la Roggia Mora, voluta da Ludovico il Moro, per portare acqua alle risaie novaresi e alla Sforzesca di Vigevano.

La Badia

La Badia è una contrada antichissima che attraversa il Vicolo dell'Abbadia e sbocca verso il Parco 4 novembre. Qui si notano mura di epoca medioevale, derivanti dall'esistenza dell'Abbazia benedettina di S. Silvano del secolo X.

Anticamente nel piccolo quartiere vi erano le abitazioni dei contadini e mezzadri che lavoravano presso il Monastero. I prodotti: vino, grano, frutta, fornivano i mercati che si svolgevano nella piazza del borgo, al mercoledì e al sabato.



I beni dell'Abbazia erano: stalle, scuderie, torchio da vino, pollai, vinaie e cantine, forno per il pane, pozzo, cortili, aie e orti., oltre alle abitazioni. La contrada aveva due accessi protetti da portoni che venivano chiusi durante la notte.

Del Monastero di S. Silvano è collegata una testimonianza tuttora esistente, di rilievo storico e artistico, la Cantina dei Santi, complesso che risale all' XI secolo con affreschi del 1400, con scene della vita di Davide e Golia. Per molti anni i locali rimasti dell'Abbazia, furono utilizzati impropriamente come cantina per il vino, con botti e varie attrezzature.

di Romagnano, l'abbazia di S. Silvano, le abitazioni e i ricetti per difendere i raccolti agricoli da saccheggi. Esisteva anche una torre di avvistamento. Sotto le mura si combatté la famosa Battaglia della Sesia nel 1449 tra l'esercito sabaudo e quello degli Sforza con un famoso condottiero mercenario, Bartolomeo Colleoni che distrusse la

Cittadella. Al posto di questa contrada rimase uno luogo aperto



V. dell'Abbadia

(M.J. Pieroni)



La piazza

(C. Agarla)

che dalla piazza degradava verso la Spianata Fiera e si costruirono le prime abitazioni civili. Oggi la Cittadella è una piccola contrada con stradine e viottoli ricoperte di acciottolato e trottratoia.

Verso la fine del quattrocento, dal ramo del Sesia venne ricavata la Roggia Mora, voluta da Ludovico il Moro, per portare acqua alle risaie novaresi e alla Sforzesca di Vigevano.

La Badia

La Badia è una contrada antichissima che attraversa il Vicolo dell'Abbadia e sbocca verso il Parco 4 novembre. Qui si notano mura di epoca medioevale, derivanti dall'esistenza dell'Abbazia benedettina di S. Silvano del secolo X.

Anticamente nel piccolo quartiere vi erano le abitazioni dei contadini e mezzadri che lavoravano presso il Monastero. I prodotti: vino, grano, frutta, fornivano i mercati che si svolgevano nella piazza del borgo, al mercoledì e al sabato.



I beni dell'Abbazia erano: stalle, scuderie, torchio da vino, pollai, vinaie e cantine, forno per il pane, pozzo, cortili, aie e orti., oltre alle abitazioni. La contrada aveva due accessi protetti da portoni che venivano chiusi durante la notte.

Del Monastero di S. Silvano è collegata una testimonianza tuttora esistente, di rilievo storico e artistico, la Cantina dei Santi, complesso che risale all' XI secolo con affreschi del 1400, con scene della vita di Davide e Golia. Per molti anni i locali rimasti dell'Abbazia, furono utilizzati impropriamente come cantina per il vino, con botti e varie attrezzature.

di Romagnano, l'abbazia di S. Silvano, le abitazioni e i ricetti per difendere i raccolti agricoli da saccheggi. Esisteva anche una torre di avvistamento. Sotto le mura si combatté la famosa Battaglia della Sesia nel 1449 tra l'esercito sabaudo e quello degli Sforza con un famoso condottiero mercenario, Bartolomeo Colleoni che distrusse la

Cittadella. Al posto di questa contrada rimase uno luogo aperto



V. dell'Abbadia

(M.J. Pieroni)



Il Patio
(T. Cividino)

La Rùga da drè

Nel cuore del centro storico, dalla Piazza Nuova si apre la Via Ministro Caccia, centro nevralgico e politico del borgo ma anche di vita popolana. In un elegante edificio tipico borghese, si legge il motto latino:

“Familiare, Patriae, Amicitiae”.
Era la residenza dei Podestà e dei Capitani reggenti, l’antica autorità civile del Comune, elevato nel 1198 alla dignità di borgo.
Nell’Ottocento questo palazzo divenne residenza del casato Curioni.

Poco distante, fin dal secolo XV vi era la residenza dei Conti Caccia, nobili novaresi; tra cui Gaudenzio Caccia consigliere di Stato del primo Regno d’Italia e Ministro delle Finanze dei Savoia, nel 1831, che si distinse per i grandi benefici portati al paese.
Esiste un’ altra residenza con un colonnato interno che si affaccia su un “patio” e ricorda i fasti di casati illustri. Verso la piazza la residenza dei Conti Serbelloni, milanesi che rilevarono nel secolo XVI il feudo dai Marchesi di Romagnano.

La Fossa

Nei primi decenni dell’Ottocento, la strada dove esiste la Torre e l’attuale Via 1° maggio, fa parte della contrada detta “della fossa”, in seguito al riempimento del fossato che proteggeva, verso la collina, il



Centro Storico



Il Patio
(T. Cividino)

La Rùga da drè

Nel cuore del centro storico, dalla Piazza Nuova si apre la Via Ministro Caccia, centro nevralgico e politico del borgo ma anche di vita popolana. In un elegante edificio tipico borghese, si legge il motto latino:

“Familiare, Patriae, Amicitiae”.
Era la residenza dei Podestà e dei Capitani reggenti, l’antica autorità civile del Comune, elevato nel 1198 alla dignità di borgo.
Nell’Ottocento questo palazzo divenne residenza del casato Curioni.

Poco distante, fin dal secolo XV vi era la residenza dei Conti Caccia, nobili novaresi; tra cui Gaudenzio Caccia consigliere di Stato del primo Regno d’Italia e Ministro delle Finanze dei Savoia, nel 1831, che si distinse per i grandi benefici portati al paese.
Esiste un’ altra residenza con un colonnato interno che si affaccia su un “patio” e ricorda i fasti di casati illustri. Verso la piazza la residenza dei Conti Serbelloni, milanesi che rilevarono nel secolo XVI il feudo dai Marchesi di Romagnano.

La Fossa

Nei primi decenni dell’Ottocento, la strada dove esiste la Torre e l’attuale Via 1° maggio, fa parte della contrada detta “della fossa”, in seguito al riempimento del fossato che proteggeva, verso la collina, il



Centro Storico

lato est del borgo fortificato. Nello stesso periodo si costituì la Piazza Nuova, ora Piazza Cavour, coprendo un ampio fossato che proteggeva le mura a nord del borgo e si aprì una strada per la Svizzera, l'attuale via Martiri. In origine la strada della Fossa delimitava l'urbanizzazione della zona: da un lato una serie di case affiancate le une alle altre, per proteggersi; dalla parte opposta, la collina coltivata a vigneti. Solo nella seconda metà dell'Ottocento iniziano a costruirsi le prime abitazioni a declivio. Tra i nuovi edifici figura anche quello dell'Asilo



infantile, ora sede della scuola Media, edificata nel 1882. Alla fine della strada esiste ancora oggi la Torre del Pretorio, una fortificazione del XV secolo. Questa fortezza, prima residenza dei marchesi, servì poi come abitazione del pretore che amministrava i beni e la giustizia del borgo di Romagnano

Rüga

Il termine rüga indica una strada fiancheggiata da case e botteghe, da cui si diramano alcuni vicoli: “dei pescatori”, “della Madonna Addolorata”; “del lauro”.

Le botteghe artigianali presenti nella via erano: fabbri, ciabattini, sarti, parrucchieri, fornai, macellai, materassai, impagliatori di sedie, pescatori, droghieri e altri. C'erano anche le case contadine con le stalle per il bestiame, le cantine per il vino, i casseri per i raccolti.

I vicoli

I vicoli sono stradine interne, brevi e strette, a volte senza uscita, che diramano da vie e piazze dei nuclei di antica formazione.

Avevano lo scopo pratico di permettere l'accesso a case e abitazioni edificate a ridosso, le une alle altre con vecchi criteri di costruzione.

Nel centro storico di Romagnano sono presenti molti vicoli i cui nomi derivano da situazioni storiche diverse.

Da **Via Ministro Caccia** si diramano:

lato est del borgo fortificato. Nello stesso periodo si costituì la Piazza Nuova, ora Piazza Cavour, coprendo un ampio fossato che proteggeva le mura a nord del borgo e si aprì una strada per la Svizzera, l'attuale via Martiri. In origine la strada della Fossa delimitava l'urbanizzazione della zona: da un lato una serie di case affiancate le une alle altre, per proteggersi; dalla parte opposta, la collina coltivata a vigneti. Solo nella seconda metà dell'Ottocento iniziano a costruirsi le prime abitazioni a declivio. Tra i nuovi edifici figura anche quello dell'Asilo



infantile, ora sede della scuola Media, edificata nel 1882. Alla fine della strada esiste ancora oggi la Torre del Pretorio, una fortificazione del XV secolo. Questa fortezza, prima residenza dei marchesi, servì poi come abitazione del pretore che amministrava i beni e la giustizia del borgo di Romagnano

Rüga

Il termine rüga indica una strada fiancheggiata da case e botteghe, da cui si diramano alcuni vicoli: “dei pescatori”, “della Madonna Addolorata”; “del lauro”.

Le botteghe artigianali presenti nella via erano: fabbri, ciabattini, sarti, parrucchieri, fornai, macellai, materassai, impagliatori di sedie, pescatori, droghieri e altri. C'erano anche le case contadine con le stalle per il bestiame, le cantine per il vino, i casseri per i raccolti.

I vicoli

I vicoli sono stradine interne, brevi e strette, a volte senza uscita, che diramano da vie e piazze dei nuclei di antica formazione.

Avevano lo scopo pratico di permettere l'accesso a case e abitazioni edificate a ridosso, le une alle altre con vecchi criteri di costruzione.

Nel centro storico di Romagnano sono presenti molti vicoli i cui nomi derivano da situazioni storiche diverse.

Da **Via Ministro Caccia** si diramano:

Vicolo dei pescatori: Qui risiedevano famiglie la cui attività era quella della pesca al fiume Sesia.

Vicolo Madonna Addolorata:

La titolazione deriva da un antico dipinto che raffigurava la Madonna Addolorata e dove sostava la processione del Venerdì Santo per devozione.

Vicolo del lauro: Così denominato perché nel Seicento, gli abitanti del vicolo, preservati da un albero di lauro, che sorgeva nel centro del vicolo, sopravvissero ad un'epidemia.

Da **Via Lorenzo Bianchi** si diramano:

Vicolo dei fornai: Si ricorda in questa via un antico forno destinato alla panificazione di tutta la comunità.

Vicolo della torretta: Cosiddetto per la presenza di una torretta di avvistamento a servizio del presidio degli spagnoli, dislocato quando Romagnano era zona di confine del Ducato di Milano.

Vicolo dell'economia: Qui vi abitava l'eonomo che amministrava i beni agricoli di proprietà dell'Abbazia di S. Silvano, con il deposito di granaglie.

Vicolo del fossato: Si trova a ridosso del sistema di fossati e mura a protezione del borgo fortificato.

Dal **Sagrato dell'Abbazia** si diramano:

Vicolo Parrocchiale: Così chiamato perché collega la Via Novara con la chiesa.

Vicolo S. Silvano: Inizia dal sagrato e ricordano il nome del patrono di Romagnano, le cui reliquie sono conservate nella chiesa Abbaziale. La zona adiacente è detta "castelletto" perché qui era l'antico castello dei Marchesi Romagnano.



(A.Manuelli)

Vicolo dei pescatori: Qui risiedevano famiglie la cui attività era quella della pesca al fiume Sesia.

Vicolo Madonna Addolorata:

La titolazione deriva da un antico dipinto che raffigurava la Madonna Addolorata e dove sostava la processione del Venerdì Santo per devozione.

Vicolo del lauro: Così denominato perché nel Seicento, gli abitanti del vicolo, preservati da un albero di lauro, che sorgeva nel centro del vicolo, sopravvissero ad un'epidemia.

Da **Via Lorenzo Bianchi** si diramano:

Vicolo dei fornai: Si ricorda in questa via un antico forno destinato alla panificazione di tutta la comunità.

Vicolo della torretta: Cosiddetto per la presenza di una torretta di avvistamento a servizio del presidio degli spagnoli, dislocato quando Romagnano era zona di confine del Ducato di Milano.

Vicolo dell'economia: Qui vi abitava l'eonomo che amministrava i beni agricoli di proprietà dell'Abbazia di S. Silvano, con il deposito di granaglie.

Vicolo del fossato: Si trova a ridosso del sistema di fossati e mura a protezione del borgo fortificato.

Dal **Sagrato dell'Abbazia** si diramano:

Vicolo Parrocchiale: Così chiamato perché collega la Via Novara con la chiesa.

Vicolo S. Silvano: Inizia dal sagrato e ricordano il nome del patrono di Romagnano, le cui reliquie sono conservate nella chiesa Abbaziale. La zona adiacente è detta "castelletto" perché qui era l'antico castello dei Marchesi Romagnano.



(A.Manuelli)

Altri vicoli:

Vicolo del Pretorio. Inizia da Piazza Cavour dove c'era l'antica residenza del pretore o podestà che Amministrava i beni e la giustizia per i Marchesi Romagnano.

Vicolo del pozzo..Inizia da Via Borghetto e la via ricorda un antico pozzo pubblico a servizio della contrada.

Vicolo Macallè. Ha origine da Via dei Martiri e ricorda una residenza sorta al tempo della guerra Italo-Abissina che i proprietari dedicarono alla famosa battaglia del 1895.

Vicolo Belvedere. Inizia da Via dei Martiri e percorre la strada della collina con una veduta panoramica dall'alto, del centro storico.

Vicolo dell'Asilo. La via rasentava il vecchio Asilo infantile edificato nel 1882; ora sede della scuola Media.

Vicolo della fossa. Inizia da Via 1° maggio e ricorda che la stessa via venne ricavata col riempimento del fossato che anticamente proteggeva il vicino Torrione del Pretorio.

Vicolo Sacro Cuore. Da Via dei Martiri conduce all'Istituto delle suore del Sacro Cuore.

Vicolo della fontana. Inizia da Viale Mazzini e ricorda una antica fontana che riforniva d'acqua gli abitanti del quartiere.

Vicolo Bajardo. Inizia da Via Novara e ricorda il Cavaliere Bajardo, "senza macchia e senza paura", ferito a morte nella .battagli del 1524 che si svolse nei pressi della chiesa di S. Martino

Altri vicoli:

Vicolo del Pretorio. Inizia da Piazza Cavour dove c'era l'antica residenza del pretore o podestà che Amministrava i beni e la giustizia per i Marchesi Romagnano.

Vicolo del pozzo..Inizia da Via Borghetto e la via ricorda un antico pozzo pubblico a servizio della contrada.

Vicolo Macallè. Ha origine da Via dei Martiri e ricorda una residenza sorta al tempo della guerra Italo-Abissina che i proprietari dedicarono alla famosa battaglia del 1895.

Vicolo Belvedere. Inizia da Via dei Martiri e percorre la strada della collina con una veduta panoramica dall'alto, del centro storico.

Vicolo dell'Asilo. La via rasentava il vecchio Asilo infantile edificato nel 1882; ora sede della scuola Media.

Vicolo della fossa. Inizia da Via 1° maggio e ricorda che la stessa via venne ricavata col riempimento del fossato che anticamente proteggeva il vicino Torrione del Pretorio.

Vicolo Sacro Cuore. Da Via dei Martiri conduce all'Istituto delle suore del Sacro Cuore.

Vicolo della fontana. Inizia da Viale Mazzini e ricorda una antica fontana che riforniva d'acqua gli abitanti del quartiere.

Vicolo Bajardo. Inizia da Via Novara e ricorda il Cavaliere Bajardo, "senza macchia e senza paura", ferito a morte nella .battagli del 1524 che si svolse nei pressi della chiesa di S. Martino

Glossario

Borgo, nel periodo medioevale era un centro abitato, cinto da mura, di importanza strategica e politica

Centro storico, il nucleo più antico che comprende l'antico borgo.

Contrada, quartiere urbano, di origine storica in cui è suddivisa la città.

Mercenario, soldato che si mette al servizio di chi lo paga.

Patio, ampio cortile interno e circondato da un loggiato.

Ponte levatoio, struttura costruita in modo da sollevarsi e abbassarsi per consentire o vietare l'ingresso alle fortezze medioevali o al borgo.

Ricetto, insieme di abitazioni circondate da mura, dove si concentravano gli abitanti delle campagne in caso di pericolo e immagazzinare i raccolti agricoli.

Vicolo, via urbana di modeste dimensioni e breve, a volte senza uscita.

Istituto comprensivo "G. Curioni"
Scuola secondaria di primo grado
Romagnano Sesia A.S. 2008 / 2009
Classe 2A - 2B
Approfondimento di arte-immagine

Glossario

Borgo, nel periodo medioevale era un centro abitato, cinto da mura, di importanza strategica e politica

Centro storico, il nucleo più antico che comprende l'antico borgo.

Contrada, quartiere urbano, di origine storica in cui è suddivisa la città.

Mercenario, soldato che si mette al servizio di chi lo paga.

Patio, ampio cortile interno e circondato da un loggiato.

Ponte levatoio, struttura costruita in modo da sollevarsi e abbassarsi per consentire o vietare l'ingresso alle fortezze medioevali o al borgo.

Ricetto, insieme di abitazioni circondate da mura, dove si concentravano gli abitanti delle campagne in caso di pericolo e immagazzinare i raccolti agricoli.

Vicolo, via urbana di modeste dimensioni e breve, a volte senza uscita.

Istituto comprensivo "G. Curioni"
Scuola secondaria di primo grado
Romagnano Sesia A.S. 2008 / 2009
Classe 2A - 2B
Approfondimento di arte-immagine